

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023

Comitato Promotore
Celebrazioni Pucciniane



estra



chimet
REFINING AND FINE CHEMICALS

CONAD
Persone oltre le cose

LA REDAZIONE

Ecco i cronisti
in classe della II D



STUDENTI

Shabika Bapary,
Francesca Bereholschi,
Andrea Bidini, Giulia
Bonelli, Teresa
Coradeschi, Lorenzo
Corezzi, Elena Daniela
Durancea, Firoz Ahmed
Fahim, Muhammad Faizan,
Ahnaf Khan,
Pietro Lachi, Eman Majid
Mushirul Mohammad,
Marco Ogici, Tanbir
Shadat, Nahid Syeal,
Hannan Tahir, Mazumder
Tahmed, Saadath Ullah

INSEGNANTE

Matilde Puleo

PRESIDE

Marco Chioccioli

SCUOLA MEDIA IV NOVEMBRE - AREZZO

Meglio leggere o farsi leggere?

Una biblioteca non convenzionale nella scuola: non si limita al prestito e ospita le serate di lettura a voce alta

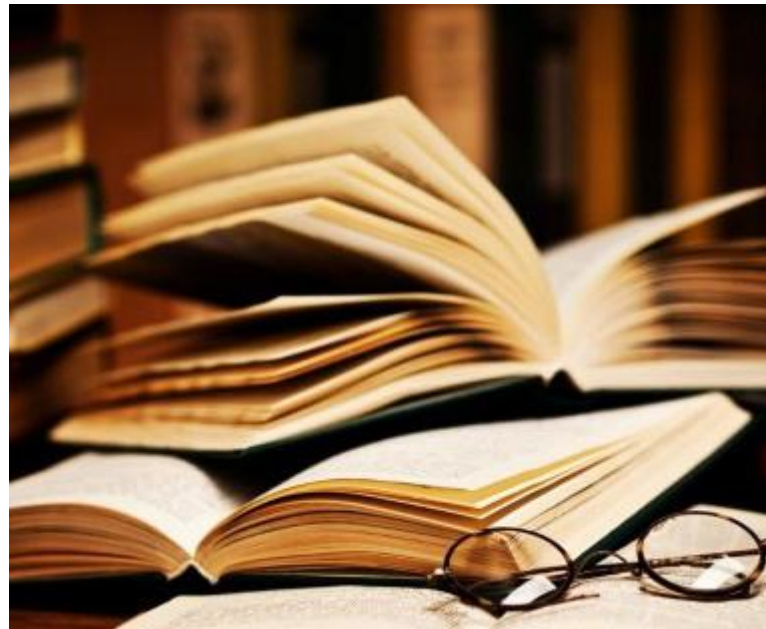
Ognuno spiega la parola lettura nel proprio modo, secondo le proprie idee, ma in fondo per tutti noi ha lo stesso significato; potete chiedere ai vostri parenti, ai vostri amici, ai vostri conoscenti, a chiunque. Tutti vi risponderanno che leggere porta in un altro mondo, permette l'estraniarsi anche se per poco dalla propria realtà immergendosi in quella ideata dallo scrittore... Persino chi legge un libro all'anno vi dirà questo.

Eppure...La scuola IV Novembre ha la fortuna di avere la biblioteca territoriale «Paolo Polezzi», che s'impegna nel raccogliere sempre più libri e partecipare a progetti e iniziative, soprattutto per gli studenti e farli appassionare al mondo della lettura.

La nostra biblioteca è sede degli incontri del circolo LaAV (Lettura ad Alta Voce) dove gli adulti leggono libri agli studenti, ai quali, attratti da questo progetto, è stato permesso di replicar-

IL SONDAGGIO TRA LE CLASSI

I prestiti misurano la consultazione dei volumi: i dati più bassi sono nelle terze



Il mondo dei libri alimenta la creatività a scuola insieme (foto sotto) alle invenzioni

lo, con il nome di teen LaAV.

Questo prepara i ragazzi per andare a leggere agli anziani nelle case di riposo e ai bambini nelle scuole d'infanzia dell'istituto; partecipano prevalentemente studenti delle prime, e un gruppetto di quattro ragazze di una terza della media Cesalpino. Grazie a questa iniziativa la biblioteca raggiunge il territorio

nei casi in cui il "territorio" non può andare in biblioteca.

Per gli studenti della IV Novembre è invece possibile andarci ogni giorno durante l'orario scolastico tranne nel caso in cui venga negato dai professori. Confrontando le statistiche dei libri presi in prestito da ogni classe è emerso che le terze sono quelle che in media ne fanno

il minor uso. Qualcuno darà la colpa agli esami che si avvicinano, qualcuno al troppo studio e ai troppi compiti, qualcuno ai professori, qualcuno alla poca voglia, qualcuno agli impegni sportivi o extra scolastici; ma rimane il fatto che due delle tre terze hanno totalizzato il minor numero di libri presi in prestito.

Le seconde non si sono sbilanciate, al contrario delle prime che stanno battendo ogni possibile avversario. Il programma di prima media è sicuramente meno impegnativo, ma il più grande fattore influenzante è la curiosità, per una nuova realtà che li ha colpiti e che li accompagnerà per tre anni, curiosità che ormai gli studenti di terza hanno potuto soddisfare. La biblioteca è il posto dove possiamo provare ad avventurarci in libri non nostri, uscendo dall'ordinario, dalla nostra confort zone. Andare in biblioteca o anche il semplice fatto di leggere arricchisce; come ci ricorda Umberto Eco «Chi non legge a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto cinquemila anni: quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'Infinito. Perché la letteratura è un'immortalità all'indietro».

La scuola creativa: un progetto lanciato da una laureanda di 26 anni e dotato di intelligenza artificiale

Un supplente? No, un robot umanoide di sostegno Si chiama Pepper e affianca il lavoro dei professori

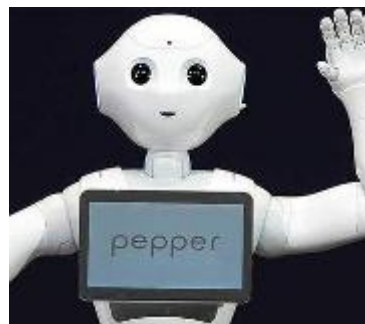
Può essere utilizzato in classe ma anche fare compagnia agli anziani nelle case di cura. Il primo test è stato a Genova

Pepper è il robot costruito dall'azienda franco-giapponese softbank, dotato di una intelligenza artificiale e nato nei laboratori già protagonisti del progetto di intelligenza artificiale. Le prime interazioni sono state quelle di fare compagnia agli anziani ospiti delle case di cura, in Inghilterra e nella rete di residenze in Giappone. Questo però è un esperimento del tutto nuovo!

L'esperimento, progettato da un dottoranda 26enne Lucrezia Grassi, ha messo Pepper alla prova in aula.

Dopo l'esperienza con gli anziani è stata la volta dei giovani con un test durato tre mesi su 300 alunni di prima e seconda media della scuola Parini-Marello di Genova.

Non riusciamo a credere all'esistenza di un robot di sostegno, ma senz'altro deve essere molto interessante farsi spiegare certe cose difficili (come grammatica o matematica) da una voce artificiale che ti indica con un dito di metallo qual è stato il tuo errore e magari ti fa un complimento per aver fatto bene



l'esercizio!

Dicono che a Genova, Pepper abbia avuto a che fare con i ragazzi nell'aula di informatica dove a turni di mezz'ora il robot ha interagito con quattro studenti alla volta. A noi piacerebbe molto!

Scuola creativa: l'idea

L'iphone mimerà la voce dei mittenti

Non solo scandirà i messaggi di chi vi scrive ma ne imiterà sia il tono di voce che le cadenze

La Apple sta sviluppando delle nuove funzioni che cambieranno il mondo intero e la tecnologia del futuro. Si dice così da molto tempo, ma stavolta sembra proprio vero! Gli imprenditori Apple stanno sviluppando una nuova tecnologia potenziata dall'intelligenza artificiale, per far sì che un messaggio di testo venga letto non

da quella voce sintetizzata, tipo Siri ma da una voce che imiterà la voce di quella persona che ti ha davvero scritto quel messaggio. Ve lo immaginate? La voce di vostra mamma che urla arrabbiata perché siete usciti senza fare i compiti?

Ad oggi, Siri può leggere i messaggi ricevuti usando il comando di "lettura di testo", allo stesso modo qualsiasi persona può mandare una risposta all'intelligenza artificiale che converte l'audio in parole.

Stavolta però gli scenari futuri sembrano ben diversi! Già ci pare di sentirli, tutti i nostri amici che scrivono messaggi che poi ci tocca d'ascoltare proprio con la loro voce. Pensate ai richiami a scuola con la voce del preside oppure a quei messaggi delle prof che ti dicono quanti e quali compiti devi fare! Sarebbe davvero terribile!